

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
Via Santorio 26 - Capodistria tel. 170

ANNO V. No 231

Capodistria, Lunedì, 25 febbraio 1952

5 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.
Anno din. 250. - sem. din. 130. - Sped. in c. postale.

IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE:	
1. pagina: a) Educatori degeneri	b) Le assemblee generali dell'UAIS a Capodistria e Pirano
c) «Gravi denuncie»	
2. pagina: a) Il consuntivo del 1951 alla Cooperativa di Materada	b) Un risparmio di 9 milioni di din all'Arrigoni
c) Sulle nuove ordinanze del traffico merci e viaggiatori	
3. pagina: a) Trionfo dell'assicuramento	b) L'alta epizootica
4. pagina: Notizie sportive	

LE ASSEMBLEE GENERALI DEI MEMBRI DELL'U.A.I.S. A CAPODISTRIA E PIRANO

EDUCATORI DEGENERI

Con lo smascheramento ed il susseguente arresto di alcuni componenti dell'organizzazione spionistico-terroristica, che agiva nella nostra zona al soldo del CLN di Trieste, la stampa reazionaria e fascista, foraggiata dallo stesso capo, ha ridotto notevolmente, anzi, da qualche giorno, sospeso addirittura la vergognosa campagna sul presunto sterminio, cui devono sottostare gli italiani della nostra zona.

Infatti oggi è loro molto difficile, se non impossibile, prendere posizione in difesa degli attilanissimi Benedetti, Pettener, Degrassi, Mozzi e Lugnani colpevoli di delitti punibili in qualsiasi parte del mondo con pena severissime. Difenderli ora significherebbe riconoscere pubblicamente di essere coinvolti in una attività affatto pulita, diretta degli esponenti del CLN, dai papaveri di un certo «Ufficio Terre di Confine» e da altri più in alto ancora.

Sbalorditi per gli arresti di alcuni dei loro agenti nel nostro Circondario, sfoggiano ora il loro malmore, ripetendosi un altro: «Che cretino quel Degrassi a farsi pescare come uno scoiattolo; lui valozzolo e quotato avvocato. L'avevo detto io che Benedetti non sa tenere la bocca chiusa, quell'imbecille. Queste le frasi correnti in questi giorni presso i signori installati nel comodo covò del CLN, dei rispettabili del Partito Liberale e di quelli di via S. Caterina 3. E ben a ragione si rammaricano e si arrabbiano essi che, con infinita agenziosità tutto fanno e nulla trascurano per alleviare le sofferenze dei «poveri italiani», gementi sotto il tallone hitleriano, loro che profondono centinaia e centinaia di milioni a tale scopo e che poi si vedono scoperti in questa loro opera che rimane «nobilito» solo se nascosta.

Ma sorvoliamo per ora tali considerazioni, su cui ritorneremo prossimamente. Oggi ci interessa informare i nostri lettori su una fra le tante «nobilitate» dovute ad alcuni insegnanti italiani della nostra zona per alleviare le sofferenze dei propri concittadini ed «avvicinare al massimo» nel campo culturale.

Questi «nobili e solerti» insegnanti italiani, degni veramente di tanto nome, hanno ricevuto tempo addietro, in una riunione tenutasi a Trieste nella sede del Partito Liberale (e noi l'abbiamo appreso perché in redazione da uno dei partecipanti, ora amaramente pentito e timoroso di venir coinvolto nella attività delittuosa degli arrestati), dalla viva voce di un pezzo grosso — venuto espressamente a Trieste da Roma e del quale, per il momento, taciamo il nome — l'ordine di «non fare troppo» nel-

l'espletamento delle loro funzioni di «educatori». In parole povere, di insegnare il meno possibile agli studenti italiani a loro affidati. E tutto questo perché? Semplicemente per strombazzare a tutto il mondo che gli italiani del nostro Circondario non vengono nazionalizzati, che vien negata loro la minima istruzione, che vengono esonerati dai servizi insegnanti di provata capacità (sul tipo di Degrassi e soci, naturalmente) ecc. ecc.

Con lo smascheramento di questa camicia, che nulla ha da invidiare alla famosa di Drioli e compagni; appare più che evidente il perché del basso profitto degli studenti del Liceo-gimnasio «Carlo Combi» di Capodistria, il perché degli scioperi degli studenti scolari frequentanti il Liceo a Capodistria, il perché delle domande di esonero dalla ginnastica di certi studenti in vista delle preparazioni del consueto saggio gimnico annuale, il perché delle «malattie» che invariabilmente colpiscono una parte del corpo insegnante, sul modello del Lonza, nei giorni delle ricorrenze storiche.

Dominati dal terrore e dalla pressione esercitata su loro da simili criminali prezzolati — qualifica questa corrispondente al loro operato — altri insegnanti onesti e laboriosi si sono lasciati intimorire, accettando passivamente gli ordini. Chi ha fatto le spese sono stati gli studenti italiani, i quali devono ringraziare alcuni dei loro insegnanti per i voti negativi da loro riportati alla fine del primo semestre del corrente anno scolastico.

Possiamo noi italiani onesti tollerare che gli ambienti delle nostre scuole vengano ancora infettati da simile genia? Possiamo permettere che i nostri figli, allevati con tanti sacrifici e privazioni, vengano trattati da gente incoerente, priva di ogni più elementare senso della onestà e del dovere?

E' ora di proclamarsi apertamente e nei confronti di tutti: Via dalle nostre scuole questi rifiuti della nostra comunità! Il Consiglio per l'Istruzione e la Cultura adotti subito i dovuti provvedimenti contro tutti coloro che, assoldati dai criminali tipo Almerigho, Alessi, Cesare e camerati, coscientemente lavorano per far risorgere l'odio e per attaccare così le conquiste della gloriosa lotta di liberazione.

ESPRESSA LA VOLONTA' POPOLARE DI EDIFICARE IL SOCIALISMO NELLA R.F.P.J.

Vittoria schiacciante sui resti della reazione e del cominformismo

Le assemblee generali dell'UAIS si avviano alla loro conclusione nelle principali località del distretto di Capodistria.

Primo risultato, che balza agli occhi, è la partecipazione in massa, forze senza precedenti, dei membri del fronte all'attività delle loro organizzazioni di base. Le sale e le sedi sono troppo piccole per contenere tutti.

Ciò dimostra il grande attaccamento delle nostre masse lavoratrici alla propria organizzazione politica ed, accanto al numero dei nuovi iscritti all'organizzazione, rappresenta il successo più clamoroso sui rimasugli della reazione e del cominformismo, un'ennesima conferma dell'unità e della saldezza del nostro Fronte popolare.

Nello stesso tempo ciò manifesta chiaramente la volontà della nostra popolazione di edificare in pace il socialismo con gli altri popoli della Nuova Jugoslavia, volontà che nessuno potrà mai frenare.

UNITA' E SALDEZZA DI MASSE

rivela chiaramente nella vigilanza sulla purezza delle file dell'UAIS e nella lotta per il suo ulteriore rafforzamento ed allargamento. L'essere membro dell'UAIS è un motivo d'orgoglio ed un'aspirazione di ogni vero antifascista. Come esempio di ciò va citato, fra gli altri numerosissimi, la comp. Bernobich Emma, da Portorose, che così ha scritto, tra l'altro, nella sua domanda per l'accoglimento nell'UAIS: «Certa che questa mia domanda verrà accolta e che così io possa far parte di questa grande famiglia, ringrazio ed invio un caloroso saluto.»

Venerdì scorso tali assemblee hanno avuto luogo anche alla III, IV, VI e X base.

Alla III base era presente la quasi totalità degli iscritti. L'ampia sala del «Triglav» era affollatissima. Dalla relazione, presentata dal comitato, è risultato che l'attività si è indirizzata finora ad azioni sporadiche (Capodistria del Bambino, celebrazioni di ricorrenze storiche ed opere di assistenza), trascurando invece la preparazione di alcuni obiettivi di interesse pubblico, per la cui realizzazione sono state incontrate difficoltà ed una certa in-

comprensione anche da parte del CPC. La discussione è stata abbastanza vivace e costruttiva. In particolare, i presenti hanno discusso i problemi della scuola e degli insegnanti, parte dei quali, approfittando della fiducia in loro riposta, sfruttava l'insegnamento per scopi antididattici ed antipopulari.

Come alla IV base pure alla VI si è svolta l'assemblea generale ed è stato eletto il nuovo comitato.

Nelle due sedi elettorali prescelte, le trattorie «Alta Stadium» e «Alta casa del partigiano», arrobbate festosamente per l'occasione, sono convenuti circa 500 frontisti. Erano presenti tutti i democratici del ri-ione della Muda, contadini, operai, pescatori ed intellettuali.

Nella palestra di piazza S. Francesco si sono riuniti invece, sempre venerdì, i frontisti della X base. La grande palestra era letteralmente gremita da una folla di uomini e donne. I lavori, iniziati con la relazione del comitato uscente, letta dal comp. Battelli, sono culminati con l'elezione del nuovo comitato di base.

CAPODISTRIA

Particolarmente significativi sono stati i risultati ottenuti a Capodistria. Già nel periodo preparatorio le organizzazioni del Fronte nella città hanno dimostrato una

La relazione del Comitato provvisorio è stata letta dal comp. Cuzzi E. Gigio. Nel suo complesso essa è stata soddisfacente, pur mancando di analisi più particolareggiate.

Anche alla II base l'assemblea è stata una dimostrazione di compattezza e di forza, il che significa che esistono le condizioni ideali per il raggiungimento dei migliori risultati.

Affatto inferiore per imponenza di partecipanti è stata l'assemblea della III base tenutasi nella sala della Casa del Popolo. Qui ha letto la relazione il comp. Fragiacomo Vittorio ed i 512 presenti all'assemblea l'hanno alla fine vivamente applaudita. Al convenuto ha parlato pure il compagno Parenzan Antonio ed il segretario del C.D. del P.C., compagno Cenovin Rado, dopodiché è stato approvato l'invio di un telegramma al compagno Tito.

Continueremo la nostra lotta!

LA PROMESSA DEI FRONTISTI DI PIRANO

Venerdì scorso Pirano ha vissuto uno dei suoi momenti più significativi: le assemblee generali delle organizzazioni di base dell'UAIS. Anche il suo aspetto esteriore si era festoso e solenne. Gli esercizi pubblici avevano esposto bandiere ed erano illuminati all'esterno. Anche molti privati avevano addobbato le loro case.

Dopo un'intenso lavoro di preparazione, in cui già si era messa in luce la loro unità e compattezza, i membri dell'UAIS di Pirano si sono riuniti per analizzare il lavoro svolto durante il decorso anno e per tracciare le prospettive per il futuro. Tutti hanno voluto essere presenti; mancava soltanto un piccolo gruppo di sognatori illusi, che ancora non vogliono rendersi conto della realtà, sperando nell'impossibile ritorno ai tempi in cui essi godevano dei frutti del lavoro altrui.

Ai convenuti ha parlato anche il comp. Paulinich, segretario organizzativo del Comitato Circondariale del P.C., sollevando alcuni problemi d'attualità e trattando sui compiti del fronte in particolare l'educazione politica, l'elevamento culturale delle masse e l'approfondimento della democrazia di cui l'UAIS dev'essere la portatrice.

L'assemblea, su proposta della presidenza dei lavori, ha approvato l'invio di un telegramma al comp. Tito nel quale è detto fra l'altro:

AVVISAGLIE ELETTORALI IN ITALIA

Ai margini dell'attività politica, in Italia si vanno sviluppando e prendono sempre più consistenza la polemica e l'attività proletaria dei partiti in vista delle prossime amministrative a Roma e nel mezzogiorno, che si terranno entro maggio.

Si tratta di un'epoca ancora relativamente lontana, tuttavia il vasto interesse che il secondo turno delle amministrative suscita sin d'ora, è giustificato: queste precedono solo di pochi mesi le elezioni politiche generali e saranno, sotto molti riguardi, un banco di prova per tutti i partiti.

Il problema più dibattuto è quello del sistema elettorale. Si tratta di scegliere tra il sistema proporzionale puro e il sistema degli apparamentamenti, già in vigore per le amministrative. La posizione dei vari partiti, nei confronti di tale questione, è ancora incerta. Nulla di certo vi è circa l'atteggiamento dei social-cominformisti, dei repubblicani e degli stessi social-democratici, tra i quali è in atto una vivace polemica che rischia di porre in crisi il partito. Chiaramente a favore del sistema proporzionale si schierano, invece, il nuovo movimento dei lavoratori italiani, costituito dai due deputati comunisti dissidenti Cucchi e Magnani. Il programma presentato da questo movimento, che per la prima volta parteciperà alle elezioni, si basa sulla esigenza di ricostituire in Italia l'unità socialista all'interno di qualunque legame con il cominform.

Il Vaticano all'opera per assicurare la vittoria ai democristiani - Il gesuitismo di padre Lombardi

Il partito clericale e non è dunque un motivo di meraviglia il fatto che esso stia ora preparando le armi, a un avviso necessario, per evitare nelle amministrative di maggio un nuovo scioglimento. Una di queste armi è il massiccio e sconsiderato intervento della chiesa nella polemica elettorale, intervento che già contribuì alla vittoria democristiana del 1948 e che, a giudicare dal suo inizio, sarà particolarmente sfiancato in questa nuova vigilia elettorale.

Il primo allarme negli ambienti laici della vicina penisola è stato dato dal discorso tenuto recentemente dal Papa ai romani. L'«Osservatore Romano» nega naturalmente a tale discorso un qualunque carattere politico, ma è piuttosto sospetto il fatto che a poche settimane dalle elezioni a Roma, in questa città il parroco Giuseppe Tenzi sia stato incaricato dal Vaticano di costituire un centro organizzativo e quanto mai attivo per gli scopi indicati dal Santo Padre e in particolare per un sempre migliore coordinamento delle forze cattoliche a Roma. D'altra parte lo stesso quotidiano del Vaticano ha ammesso che il Papa non può attendere ed attendere, anche se nella lotta elettorale non è in gioco l'immediato, l'urgente, l'improvvisabile, religioso e spirituale.

AIUTI IN SOCCORSO ALLE POPOLAZIONI DELL'ALTA VAL D'ISONZO

OLTRE 1 MILIONE E MEZZO RACCOLTO NEL CIRCONDARIO

Com'è noto, gravi danni sono stati registrati in conseguenza delle eccezionali nevicate avutesi in tutta la Slovenia ed in particolare nell'alta valle dell'Isonzo, nel distretto di Tolmino e sull'altipiano di Tarnova.

Febbrili continuano intanto le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite. A Tolmino si è costituito uno speciale comando soccorso, mentre speciali gruppi di soccorritori tentano di raggiungere le località isolate. Venerdì e sabato, apparecchi liberati in volo da Zagabria, hanno lanciato viveri e materiale sanitario nei villaggi di Tribussa, Chiapovano e Vojsko, località cui è impossibile, per il momento, accedere con altri mezzi.

Le valanghe di neve che numerose sono precipitate a valle in seguito all'elevarsi della temperatura, hanno rovinato gravi danni alle case di alcuni abitati, al bestiame ed anche alla persona. Fino a sabato scorso il tragico bilancio dei morti ascendeva a 14, mentre i capi di bestiame e gli ovini ammassati travolti dalle valanghe, ascendono a qualche centinaio. Particolarmente gravi sono stati i danni a Plezzo ove sono state asportate alcune case e dove il numero delle vittime umane ascende a 7. A Zaga, una valanga, staccata dalla china del Canin, ha spazzato letteralmente una casa d'abitazione in cui si trovavano 3 persone, che sono rimaste sepolte. Altri morti si segnalano da Bopiana (2) quasi sepolta sotto la neve, e da Dreznica (2). In totale sono state distrutte 34 e danneggiate gravemente 41 case d'abitazione, mentre 33 stalle sono state distrutte ad altre 20 danneggiate.

«GRAVI DENUNCIE»

Così anche noi abbiamo potuto apprendere che si manifestano di odio contro la religione che durano (qui da noi, naturalmente) indistintamente dal 1945 non si sono arrestate, che le pressioni delle autorità e della polizia nei confronti di tante persone sono ingiustificabili e che edoipe sessantadue (proprio così) colloqui — interrogatori, il rev. don Gaetano Trossa, succeduto a Umago a mons. Grossa, molto recentemente quale profugo, dovette ripartire a Trieste.

A questo punto siamo noi ad esortare i nostri lettori alla «comememoria» ed al compianto del povero mons. Grossa, rifugiatisi solo, le paterno del suo amato pastore Santo quando nel luglio 1949 — in seguito a motivata denuncia per maltrattamenti e sfruttamento presentata da Boso Ettore, fu Pietro, da Umago e suo sacrestano — le nostre autorità si videro costrette a prendere in esame l'operato del predetto monsignore.

Infatti la «irreparabile» perdita di profuganza del ten. colonnello R. Esercito italiano mons. Grosso che — dopo aver estenuamente combattuto per le mete imperiali italiane; dopo aver abbandonato il natio Piemonte e dopo aver esperimentamente sfilato, battendo il passo romano, al comando del barbuto ispettore generale dei cappellani della milizia, Michelangelo Rubino, assieme a migliaia di camerati, cappellani militari, dal cospetto della «Uce» lungo il viale dell'Impero a Roma, era calato in queste terre per evangelizzare le no-

Spioni in tribunale

Questa mattina alle ore 10 avrà inizio presso il tribunale militare de- la VUJNA un processo contro quattro persone accusate di spionaggio a favore di una potenza straniera. Il processo sarà pubblico.

I cittadini della IV base hanno tenuto la loro assemblea al ridotto del Teatro del Popolo. La relazione, presentata dal comp. Dario Scher, è stata esauriente. Hanno fatto seguito quindi le elezioni del nuovo comitato, cui ha partecipato il 97% degli elettori.

LA VOLONTA' POPOLARE DI EDIFICARE IL SOCIALISMO NELLA R.F.P.J.

Il problema più dibattuto è quello del sistema elettorale. Si tratta di scegliere tra il sistema proporzionale puro e il sistema degli apparamentamenti, già in vigore per le amministrative. La posizione dei vari partiti, nei confronti di tale questione, è ancora incerta. Nulla di certo vi è circa l'atteggiamento dei social-cominformisti, dei repubblicani e degli stessi social-democratici, tra i quali è in atto una vivace polemica che rischia di porre in crisi il partito. Chiaramente a favore del sistema proporzionale si schierano, invece, il nuovo movimento dei lavoratori italiani, costituito dai due deputati comunisti dissidenti Cucchi e Magnani. Il programma presentato da questo movimento, che per la prima volta parteciperà alle elezioni, si basa sulla esigenza di ricostituire in Italia l'unità socialista all'interno di qualunque legame con il cominform.

I MAESTRI DELLA MISTIFICAZIONE, DELLA FALSITA' E DELL'ODIO

Come era da prevedere, l'aver noi prestato le code nei loro nidò alle vipere, ha fatto sì che queste sollevassero la loro orrida testa sibilante, nel vano tentativo di addentare, inoculando il loro veleno mortifero nelle carni di chi ha osato affrontarle.

Infatti è bastato il presuncione della riproduzione fotografica su queste colonne della sembianza e dell'epifoniano autografo, in proprio possesso, della più lurda e vecchia canaglia fra i predi isleriani bentici da tabe colchidica inebriabile e che a suo tempo diresse «Vita Nuova», perché le altre ganghe, annidate nel «Covo», meglio, nella Curia vescovile di via Cavana, mobilitassero tutte le batterie della loro stampa e propaganda — non esclusa la più potente, copia quella della «Messa dell'odio», stregamente piazzata sul colle di S. Giusto — per far commiseriare e piangere a calde lacrime da tutta la christianità la «eduziata ed infelicitissima sorte» dei preti cattolici sia nella zona B come nella Jugoslavia, dove, dalle visioni apocalittiche che essi profetizzano, apparirebbero che detti preti vengano arrostiti allo spiedo e dati in pasto a coloro che, nel maggio 1945, sono scesi a Trieste e sulla costa dell'Amarissimo battendo il tam-tam.

Queste e non altre le finalità e gli scopi della grave denuncia delle persecuzioni jugoslave contro la religione inscenata dalle predette canaglie (ossia dalla Curia del pastore dell'antichristo di Trieste) scodellata ai propri lettori: dai loro organi di stampa il g. 16 con, e strombazzata ai quattro venti, col «Vangelo» della «Messa dell'odio», radiodiffusa domenica 17 cov.

«GRAVI DENUNCIE»

stretti genti nel credere, obbedire e combattere del messia di Predappio — è stata molto sentita dai suoi ammiratori e fedeli seguaci sia di Umago, di Trieste come di altrove.

In poche parole, il Grosso proveniva dalla file di quei cappellani militari sulla cui cuiomorgananza di costume e spirito di disciplina molto avrebbe da dire tutti i vescovi dell'Italia, dalle file di quei cappellani che possono vantare dei magnifici complotti come l'indimenticabile padre Bisbilo, l'apostolo della repubblica di Salò.

Le stesse canaglie nella loro grave denuncia aggiungono che esse accuso sono sempre e per tutti le stesse: il sacerdote (don Gaetano Trossa) doveva fare il fiduciario, cioè la spia della polizia, ai danni dei suoi confratelli e dei fedeli, dei quali avrebbero dovuto periodicamente riferire sentimenti ed atti, avrebbe dovuto svolgere missioni di spionaggio, riferendo in periodi d'incontri imposti dalle autorità.

Quali migliori precisazioni, dunque, del compianto, delle funzioni e degli incarichi affidati dalla polizia durante la «eduziata» era mussoliniana ai vari Beka, e Strolic, nonché quale più eloquente quadro delle esigenze cui essi, traditori e rinnegati, dovevano sottostare per meritarci gli «omologamenti» ed i «servizi» straordinari delle prefetture fasciste!

Essi, con la grave denuncia in argomento, offrono la miglior dimostrazione e prova che parlano per scienza ed esperienza propria, compi-

NOTIZIE DAL MONDO

IL CAIRO — Il primo ministro egiziano, Ali Maher Pascià, ha annunciato che durante questa settimana verranno intravolti negoziati diretti angloegiziani.

DKAKARTA — Il governo indonesiano ha rassegnato le dimissioni su decisione presa in una riunione di gabinetto straordinaria.

TRIPOLI — Durante i disordini, verificatisi nel corso delle recenti elezioni, sono stati registrati 12 morti ed alcune decine di feriti.

La polizia libica ha arrestato il capo del partito del congresso, Sarda' Behtar Bey, suo fratello e un suo nipote.

PRAGA — La radio di Praga ha comunicato che il gen. Prochazka, Capo di S. M. dell'Esercito cecoslovacco, è stato dimesso dalla carica ed espulso dal Partito cominformista.

Si apprende inoltre che il ministro del commercio estero, Gregor, recatosi a Mosca per servizio alla fine dello scorso anno, non ha dato più notizie di sé.

LISBONA — Acheson, Eden e Schuman si incontreranno, durante il loro soggiorno nella capitale portoghese per esaminare la questione del trattato di pace con l'Austria e le misure da adottarsi nel caso in cui l'URSS mantenga la linea di condotta attuale al riguardo.

LONDRA — Il capo dell'opposizione laburista Clement Attlee, in un discorso tenuto alla radio, ha criticato aspramente la politica di Churchill nei riguardi del problema asiatico, accusandolo di voler favorire il governo di Ciang Kai Shek, agevolando i suoi piani per l'invasione della terraferma cinese.

MADRID — Sono stati giustiziati 19 antifascisti, condannati recentemente dalla Corte Marziale di Barcellona alla pena di morte, che erano stati arrestati durante il grande sciopero svoltosi a Barcellona verso la fine dello scorso anno.

LA COOPERATIVA DI MATTERADA HA MESSO IL PUNTO SUI LAVORI DEL 1951

Seicentosessantacinque dinari la giornata lavoro

Il guadagno annuale della famiglia di Alessio Alessio 541.997 dinari, di Gaetano Benolić 444.118 dinari, di Drago Benolić 432.798 dinari, di Antonio Sosse 335.585.

Qualche cifra nel titolo di questo articolo perché esse dimostrano il passo da gigante compiuto dalla cooperativa di Matterada, perché siano un esempio alle altre cooperative che, meglio attrezzate di questa, sono inferiori nei risultati. Il socialismo in atto, quel senso di intima soddisfazione che apporta il benessere guadagnato col proprio lavoro e con i propri sudori, lo rilevate qui, mentre chiacchierate con le donne, con le membra dei cooperatori, le note nei loro occhi, lo sentite nelle loro parole quando vi parlano di questa loro cooperativa, del lavoro intenso nell'annata trascorsa. I loro occhi si scurano per un momento quando chiedete loro qualcosa del lontano passato, ma ritornano sorridenti all'idea di una nonna di farsi fotografare con la sua più piccola nipotina e il passato passa nell'archivio remoto dei ricordi con le sue tristezze, lo sfruttamento di Antonio, l'oppressione nazionale. E' l'oggi, è la certezza nel domani ciò che conta per questa gente e il domani se lo crea con le proprie braccia, con il proprio lavoro.

Non riuscite, difatti, a trovare nemmeno un cooperatore, sono tutti lontani, nei campi ad alleggerire le tenne nelle radici delicate delle viti, la loro principale coltura, quella che ha dato il suo forte contributo alla realizzazione dei 13 milioni di entrate nel 1951. Vana è la nostra lunga attesa del presidente, in giro per procurare al suo collettivo di 28 famiglie i materiali necessari per le nuove costruzioni cooperative, quelle che verranno fatte, non più con il denaro dello stato, ma con quello creato dai cooperatori stessi, che, nella loro assemblea hanno devoluto a tale scopo e per altri fondi, il 30 % dell'utile netto.

665 dinari è l'importo che ogni cooperatore riceverà per la sua giornata lavoro, l'importo più alto sinora registrato dalle cooperative del nostro circondario. Con questa media i tre componenti la famiglia di Alessio Alessio guadagneranno la bella somma di 541.997 dinari, quella di Gaetano Benolić 444.118 dinari, di Drago Benolić di 432.798 e così via. Ve ne sono poi, poche a dir il vero, i cui guadagni s'aggrano attorno ai 150.000 dinari, ma poche sono anche le giornate lavoro che queste hanno effettuato.

I cooperatori di Matterada non hanno mancato di esprimere nella loro assemblea un elogio ai migliori operatori: Giuseppe Federici, Giovanni Kocijančič, Peter Benolić, Giovanni Benčič, Drago Benolić, Antonio Ko-

Le sezioni di credito e risparmio presso le cooperative agricole

Anche quest'anno, come negli anni precedenti, numerosi sono i casi di contadini che chiedono l'assegnazione di concimi a credito, oppure che domandano dei prestiti per l'agricoltura.

Questi casi possono essere definiti stagionali poiché si ripetono ogni anno in questa stagione.

Infatti questa è la stagione in cui il contadino, che nulla ha da vendere, deve invece acquistare quanto a lui necessita per la produzione agricola, come concimi, sementi, ecc.

E' doveroso sottolineare però che i casi in argomento non si verificano presso le cooperative svolgessero regolarmente le funzioni per le quali sono state costituite e, soprattutto, se i membri delle cooperative si giovassero di tali sezioni per evitare le preoccupazioni proprie di questa stagione. Per far ciò basta che gli agricoltori nella stagione delle vendite dei prodotti si curino anche del risparmio che allora è possibile.

Le sezioni di credito a loro volta devono curare la buona gestione dei fondi disponibili, non tanto nel senso di offrire prestiti ai membri della cooperativa, quanto invece nel senso di adeguare i prestiti stessi ai risparmi effettuati.

Se i membri della cooperativa, quando hanno effettuato le vendite dei prodotti, avessero risparmiato una parte del ricavato, oggi essi disporrebbero del necessario per gli acquisti senza dover ricorrere a prestiti.

Praticamente, se presso le cooperative agricole di Strugnano, di Vangemello e di Smarje fossero stati realizzati con le vendite dei risparmi, oggi i membri delle stesse potrebbero prelevare i concimi loro occorrenti.

E' successo invece che le citate



Della produzione di uno dei nostri maggiori complessi industriali quali è la fabbrica di pesce conservato «Cirrigoni» abbiamo avuto già occasione di parlare a più riprese. La produzione era stanca e ciò era dovuto non solo alla mancanza di banda stagnata, il problema che assilla anche oggi il collettivo, ma anche a un complesso di fattori

Al C.I.C.P. di Capodistria

Nel Circolo Italiano «Antonio Gramsci» di Capodistria fervono i preparativi per la prossima Assemblea Annuale che avrà luogo lunedì 3 marzo nella Sala Maggiore della Sede.

Quest'anno, oltre alla relazione sul lavoro svolto e al piano per tutto il 1952, verrà presentato ai soci anche un cambiamento nell'organizzazione. Infatti, tenuto conto del continuo sviluppo generale e delle trasformazioni delle forme di lavoro, si è venuti alla determinazione di costituire l'attuale Comitato Esecutivo del Circolo con un Consiglio che comprenderà maggior numero di membri i quali lavoreranno sulla base della collettività. Verrà pure eletta la Commissione di Controllo e saranno nominati i delegati all'Assemblea Annuale dell'Unione degli Italiani.

Con l'approssimarsi dell'Assemblea, tutti i soci che ancora non hanno pagato le quote, sono invitati a regolare quanto prima la loro posizione onde non trovarsi nell'impossibilità di votare. L'Assemblea Annuale, oltre a riunire tutti i soci, darà, come al solito, modo di conoscere più profondamente tutte le varie attività del Circolo, di esaminare le deficienze e suggerire dei miglioramenti.

Entro il 3 marzo anche quegli italiani che ancora non si sono iscritti al Circolo, devono sentirsi in dovere di farlo perché maggiore sarà il numero dei soci, maggiori saranno le attività e le prospettive. E tutti si sentiranno fieri di contribuire, con la loro volontà di ben riuscire, alla detenzione della bandiera transitoria che da un anno e mezzo gli attuali iscritti non si decidono a cedere a nessun altro Circolo cercando di fare il massimo per essere sempre i primi e i migliori. I nostri gruppi saranno allargati e maggiore sarà l'impulso dato alla nostra cultura socialista. L'unità politica e morale fra gli italiani sarà in tal modo solidificata e più rafforzata sarà la fratellanza con gli sloveni e croati sulla base di un'attività politica artistico culturale.

Un risparmio di 9 milioni di dinari con l'introduzione delle norme

che frenavano un più intenso ritmo di produzione elevandone i costi.

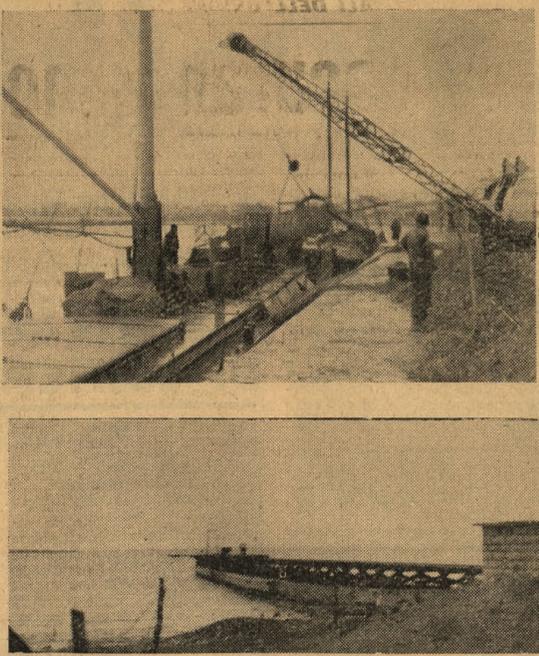
Dato che il rifinimento della banda stagnata esula dalla minore o maggiore buona volontà del collettivo, il consiglio operaio e il comitato amministrativo, assieme alla direzione, si sono messi di buzzo buono a rimuovere gli altri ostacoli esistenti nell'ambito della fabbrica e la cui rimozione dipendeva da loro. Fra questi spiccava il sistema salariale fesso, indipendentemente dalla quantità prodotta e che non rappresentava per gli operai alcun incentivo ed una maggiore produzione. La soluzione stava nell'introduzione del lavoro a norma. Tale problema motivò una viva discussione in seguito all'esito negativo dato dalle norme due anni fa, relativamente alla qualità dei prodotti. Gli oppositori a una nuova introduzione delle norme trascuravano però un fatto importante cioè l'evoluzione sia del sistema economico come tale, che della coscienza delle maestrate della fabbrica, entrambi fattori che avevano frenato il senso di responsabilità degli operai e in particolare dei capi e sorveglianti.

Prevalse la tesi dell'introduzione delle norme che col 1. febbraio vennero introdotte nella sala filetti. La produzione subì un ripido scatto e dalla media di 0,326 kg. di pesce salato lavorato in un'ora, salì a 0,440 kg. con un aumento del 35%. D'inverno il costo di produzione di un chilogrammo di pesce lavorato discese da 138 dinari a 100 circa con un risparmio sul piano annuale della lavorazione del pesce salato di circa nove milioni di dinari. Nei primi quindici giorni di febbraio le norme sono state superate in media del 12,5%, percentuale che va ad arrotondare lo stipendio delle operai. Un più mirato controllo sulla qualità della lavorazione ha fatto sparire i timori a tal riguardo poiché la qualità è rimasta del tutto invariata.

Dato l'esito soddisfacente avuto con l'introduzione delle norme nel reparto filetti, ora si studia la possibilità di fare una cosa analoga negli altri reparti in modo che tutta la fabbrica abbia un nuovo impulso al suo costante progresso.

D'altro lato l'azienda ha intensificato l'attività per potenziare lo smercio dei propri prodotti. In tale senso va considerata anche la sua partecipazione alla recente Fiera di Zagabria dove ha concluso contratti di vendita per un importo complessivo di circa tredici milioni di dinari. Sempre difficile si presenta invece lo smercio dei filetti per cui l'azienda ha dovuto ridurre al minimo la produzione per non avere in giacenza quantitativi non piazzabili. Poiché l'unica produzione attualmente in corso è quella dei filetti, l'azienda ha deciso di accordare ora le ferie annuali a tutto il personale suddiviso in due turni.

In definitiva il lavoro prosegue all'Arrigoni come anche all'Ampeles nel suo corso normale. Lo diciamo perché il settimanale conformista triestino d'informa dalla sua colonna che nelle due fabbriche è avvenuto uno sciopero contro le insostenibili condizioni esistenti nelle due fabbriche, sciopero e condizioni insostenibili esistenti solo nella mente ammalata di Vittorio Poccecal. M. B.



Il cantiere delle bauxiti del buiese viene attualmente effettuato a Umago (prima foto) e a Daila (seconda foto).

AVVISO

Si avvertono le organizzazioni e i singoli che i versamenti per la erigione del monumento a Pier Paolo Vergerio vanno fatti sul conto corrente presso la Banca d'Istria di Capodistria nro. 06-909.173, intestato al Comitato pro-monumento a Pier Paolo Vergerio.

La strana attività del campione motociclistico FABIO SPESSTO

Presso il giudice distrettuale del popolo di Capodistria si è celebrato martedì scorso il processo a carico di Spessot Fabio e Mauro Giuseppe, ambedue da Trieste, accusati, in correttezza, di vari furti e specializzazioni illecite.

Nel corso del processo è risultato che lo Spessot, col concorso del Mauro, ha sottratto dal garage del Comitato Circondariale del P. C. due gomme complete per autocamioncino del valore di circa 31.000 dinari, che poi sono state portate a Trieste e colà vendute per 40.000 lire a tale Ferruccio Pietro. Il giorno 22 ottobre dello scorso anno i due si sono appropriati di 40 litri di benzina, sottratta dal serbatoio di un camion nel piazzale Tomasi dinanzi all'officina meccanica di tale Udovik Gervasio. In un giorno imprecisato dello stesso mese di ottobre, i due sono penetrati nell'officina dell'Udovik dove hanno esportato una lamiera di ferro del peso di 118 kg. e del valore di 20.000 dinari, che è stata poi portata a Trieste e venduta per 6.000 lire.

Lo Spessot, da parte sua, il 18 settembre 1951 ha partecipato, col proprio pugno G. S., ad un certo Zborog, ad un furto con scasso nella sede dell'Unione Tiratori di Capodistria ove asportarono alcuni fucili e munizioni.

Sin qui per i furti. Per quanto riguarda la speculazione illecita, ambedue gli imputati hanno acquistato circa 720 kg. di piombo dalla ODPAD di Capodistria, che poi trasportarono clandestinamente a Trieste, ricavano dalla vendita 250 lire al kg. Inoltre acquistaron da un contadino di Venegono un vitello di circa 70 kg. che poi macellarono, vendendo le carni a Trieste per 20.000 lire.

Sono stati condannati, lo Spessot Fabio a 2 anni e 2 mesi di arresto e il Mauro Giuseppe a 21 mesi della stessa pena, nonché in solido alla rifusione dei danni.

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

LA TRATTA DEI CEFALI

Nel profondo vallone di Sicciole milioni di pesci stretti in una trappola fatale

Abbiamo assistito alla tratta dei cefali. Si può dire che questa sia specialità e monopolio dei pescatori di Pirano, e vedremo perché.

Col freddo e le burrasche dell'inverno i cefali abbandonano il largo per rifugiarsi nelle baie dove il mare è più calmo e più caldo. Così succede che tutti gli anni questo pesce ripara nella baia di Pirano perché quieta e dal fondo basso e fangoso piuttosto tiepido. Finisce allora per essere pingue bottino dei pescatori piranesi.

I cefali procedono a brucchi serrati, formando nel mare zone grigie facilmente avvistabili. Per un certo tempo si tratta di controllare gli spostamenti del branco e anche di nutrirli qualora si tema che abbandonino una data località. Al momento che i cefali si sono concentrati in una zona facile a chiudersi, si buttano le reti, trasformando quell'angolo di mare in una trappola.

La trappola, ossia diverse file successive di reti, viene sempre più ristretta, finché non si riduce a poche decine di metri quadrati di riva fangosa. Qui non resta che metter le mani nei pochi centimetri d'acqua e... pescare i cefali che brulicano a migliaia.

Non c'è scampo per il pesce: attraverso diverse file di reti non si passa, chi lo tenta vi rimane impigliato con le pinne.

La «raccolta» è uno spettacolo quanto mai suggestivo. 25-30 pescatori, carzetti di alti stivali di gomma, si tuffano, si possono distinguere in mezzo ai pesci. Il voci e l'agitazione sembrano quelli di una festa, con tanto di rumorosa baldoria. Propria di una festa è la cornice di folla che si accalca curiosa lungo la riva. Sono volti eccitati e frementi e si direbbe che

facciano il «tifo», magari, per una partita di calcio. L'unica differenza è che invece di gridare «goals» oppure «dai all'arbitro!», sottolineano con soddisfatto clamore le ceste ricolme di pesci che vengono vuotate nelle capaci stive delle barche.

Al ritorno a Pirano una folla ansiosa attende i pescatori schierati sul molo. Poi esploderà in grida entusiastiche gli ammiratori, e amichevoli manate cadranno sulle spalle dei protagonisti della «tratta» dei cefali. Poi tardi nelle cesterie si farà baldoria. Vino, canti e commenti.

Quest'anno la «tratta» ha avuto luogo a Seza, alle foci del Dragogna. Gli uomini della Cooperativa pescatori di Pirano hanno fatto bottino per circa due vagoni di pesce.

NOTIZIE BREVI

Benci Lino, proprietario di un'officina meccanica di Pirano, dovrà comparire dinanzi al Tribunale per insolvibilità delle disposizioni valutarie. Egli, infatti rifiutava il pagamento delle sue pretese in dinari esigendo lire.

Con questo metodo aveva incassato recentemente circa mezzo milione di lire a saldo di tre fatture. Le lire così ottenute venivano da lui utilizzate in modo illegale favorendo così il contrabbando di valute estere.

Però compagnia al Benci un certo Krmac Manjan di Maresio, che, quale gerente dell'osteria cooperativa, è riuscito a poco a poco, a sottrarre dalla cassa un importo complessivo di 63.586 dinari.

L'importanza delle nuove ordinanze sul traffico merci e viaggiatori oltre la linea di demarcazione

Nel nuovo numero del Bollettino Ufficiale del «Amministrazione Militare» dell'APJ è stata pubblicata l'Ordinanza del Comandante dell'Amministrazione Militare sulle disposizioni che regolano il traffico passeggeri e merci e i pagamenti nella zona jugoslava e la zona anglo-americana dal T. L. T. e R. P. P. J. e l'estero.

La nuova ordinanza è molto più vasta e più completa delle prescrizioni precedenti in materia e introduce innovazioni di inusitata utilità per la popolazione della zona jugoslava del T. L. T., specialmente per gli imprenditori ed operatori.

Con le disposizioni che regolano i pagamenti, viene difeso il dinaro, il cui valore andrà sempre più stabilizzandosi, con riferimenti positivi sul potere d'acquisto e lo standard di vita della popolazione.

Al proprietario di terreni in una e l'altra zona viene permesso il libero trasporto, oltre la linea di demarcazione, di tutto l'occorrente per le coltivazioni della terra come anche dei prodotti. Viene determinata la loro responsabilità e controllo solo in relazione al trasporto delle altre merci, valute e valori. Gli abitanti di ambo le zone del T. L. T. possono trasportare liberamente oltre la linea di demarcazione merci per un valore che non superi i mille dinari e moneta sino a 100 dinari in biglietti non opposti a 50 dinari.

I viaggiatori muniti di passaporto, oltre al bagaglio, possono trasportare merci per un valore non superiore a 5.000 dinari. L'importazione di valuta estera nella zona jugoslava del T. L. T. è libera, però soggetta a denuncia doganale. Nello stesso modo i viaggiatori, sia locali che esteri, sono tenuti a denunciare il denaro, la quantità e il valore delle merci che trasportano.

Le merci denunciare e il cui trasporto oltre la linea di demarcazione è soggetto ad autorizzazione, possono essere depositate in custodia alla dogana, oppure ritornate.

In base all'art. 3 di tale Ordinanza il controllo del traffico viaggiatori e merci verrà d'ora in poi

effettuato esclusivamente dagli organi doganali. Con l'ordinanza vengono definite anche le pene per i casi di infrazione. Anche in questi casi però viene assicurata la democrazia della procedura poiché l'eventuale trasgressore deve venir incriminato compilando il relativo verbale mentre la pena viene fissata da un collegio di tre persone, procedura questa che impossibilita ogni arbitrio di singoli funzionari. Il contravventore ha diritto di ricorso sul quale decide il collegio di secondo grado, composto anche da tre persone.

L'esportazione e l'importazione delle merci potrà venir fatta solo in base all'autorizzazione dell'A. M. A. P. J., mentre tutte le operazioni valutarie verranno fatte tramite la Banca d'Istria sulla base delle autorizzazioni per l'esportazione, rispettivamente per l'importazione delle merci. Dato che il dinaro è l'unico mezzo per i pagamenti nella Zona Jugoslava del T. L. T., gli abitanti della zona sono in dovere di effettuare il cambio presso la Banca d'Istria delle valute estere importate al più tardi entro 5 giorni dal giorno dell'importazione.

Dopo l'introduzione della nuova parità del dinaro, la sua stabilizzazione e il completamento delle prescrizioni sinora vigenti sono risultati indispensabili per salvaguardare gli interessi economici della popolazione e per dare un nuovo impulso all'economia del circondario istriano.

E da sottolineare anche che vari speculatori sfruttavano le lacune esistenti nelle disposizioni sinora vigenti per lucro personale e ai danni dell'economia e della popolazione.

L'ASSEMBLEA SINDACALE dei Cantieri Piranesi

La filiale sindacale dei Cantieri Piranesi ha tenuto, in una festosa cornice la propria terza assemblea annuale.

Esauriente è stata la relazione, sia politica che organizzativa, del presidente della filiale sindacale, Nuvvello, che, a larghe linee, ha tratteggiato il proficuo lavoro che questa filiale ha svolto nell'anno passato e per il quale il collettivo s'è meritato la bandierina transitoria che lo mette al primo posto nella graduatoria dei collettivi del Circondario.

La filiale ha svolto la propria opera in tutte le branche dell'attività sindacale, conseguendo risultati positivi dei quali il nostro giornale ha avuto già occasione di parlare.

E' mancata forse l'attività tesa a soddisfare le esigenze e i bisogni immediati degli operai, particolarmente nel campo degli alloggi, come ha sottolineato nel suo intervento un operaio. Solo nel campo culturale — educativo e in quello spor-

Perchè...

... a Isola non si provvede a riparare la via S. Simone i cui abitanti sono costretti a inzaccherarsi nelle innumerevoli pozze? (Tanto più che ciò dovrebbe interessare anche la Ditta «Edilite» i cui camion — avendo essa lo stabilimento in quella località — passando rovinano quel poco che rimane di buono ancora.)

... sempre nella stessa via, non ci si cura dell'impianto di una o due lampadine che nella notte sarebbero providenziali per gli abitanti della località?

... la delegazione distrettuale del Lavoro di Capodistria non fa conoscere i risultati degli esami sostenuti dagli apprendisti dei Cantieri Piranesi il 13 dicembre 1951?

Inspirazioni arcadiche a Isola

Via Moro è avvolta nel silenzio della notte. Un mormorio dolce di ruscello è l'unica voce in questa quiete patriarcale. Il gorgoglio vi attrae con la sua voce maliosa e vi trasporta sui monti, tra gli abeti, tra i ripidi crepacci, dove in fondo l'acqua delle nevi scava la sua impronta nei secoli. A passo lento e silenzioso vi avvicinate alla ninfea fonte. Un piccolo, minuscolo zampillo spunta dalle viscere della terra. Sembra un galletto alla prima battaglia, impotente dinanzi alla maschia bellezza dei suoi lontani omonimi della Groelandia. E' tanta piccolo che vi viene voglia di accarezzarlo. Ma, manca una piccola barca per attraversare il laghetto che, come una chiazza, s'irradia dal suo centro per sboccare, novello Mississippi, nella via stretta che dall'inizio della Moro scende verso il mare. Nelle sue acque si specchiano i rami nudi degli ipocassani e, dietro il loro intrico, la luna placida e bonacciona, assieme a migliaia di stelle. Attorno è silenzio.

Oh, vieni Gian Battista Zappi, vieni arcadico poeta a mirar tanta bellezza! Colpisce con i tuoi poetici strali gli isolani, rozzi e barbari, che da me pretendono la distruzione di questo divino incanto, con una prosaica fontana regolabile come una macchina. Fa che nel centro di Isola gli ipocassani, la luna e le stelle continuano a specchiarsi nelle placide acque di un laghetto e che il piccolo zampillo continui a mormorare la sua eterna canzone agli innamorati vecchi e giovani.

L'incaricato per gli Affari Comunali del C. P. C.

Le costruzioni idriche della «Vodogradnja»

«Vodogradnja» è il nome dell'azienda che effettua i lavori di bonifica nella valle del Quieto e in quella della Dragogna. E' un nome strano perché vuol dire, tradotto letteralmente, «costruzioni idriche». Potreste però lambiccarvi il cervello per un bel po' per scoprire il perché di questo nome, se non compite lo sforzo di fare una passeggiata lungo le rive della Dragogna dove rievolvere come questa azienda, oltre a svolgere con successo i lavori di bonifica, ne esegue di quelli che sono iridici nel vero senso della parola così da giustificare il proprio nome. Per questi lavori la «Costruzioni idriche» non spende nemmeno un centesimo per la manodopera. L'unica spesa consiste nei materiali come tavolini, cavalletti, carrichi, ecc. Questi vengono lasciati sulle rive della Dragogna, e quando sopraggiunge la piena ecco che diventano costruzioni idriche: barche, barchette, oppure, col ripetersi dei casi, potete immaginarvi anche, tra qualche anno, una barriera al largo di Sicciole o esclusivo beneficio delle saline omonime che potrebbero allargare le proprie superfici. Sembra che gli abitanti di Sicciole non abbiano troppa simpatia per un simile tipo di costruzioni. Infatti essi manifestano la propria contrarietà affermando che in tal modo sono i soldi del popolo che se ne vanno assieme alle torbide acque della Dragogna.

Non sono dello stesso parere coloro che, approfittando della grande venerazione che i due guardiani — pagati dalla predetta azienda — nutrono per il dio del sonno Morfeo, asportano, come la Dragogna, materiali vari tra i quali spiccano le ruote delle carriche che poi vanno ad aggiungersi all'occorrente per ricavarne dei carretti, molto utili per i piccoli trasporti.

Ci sono ignoti i pareri a tale proposito della direzione della «Vodogradnja».

OSTRICHE

L'Istituto per l'incremento dell'economia già durante lo scorso anno diede corso ad esperimenti per stabilire le possibilità dell'allevamento delle ostriche nel circondario.

Tronchi di quercia sperimentali furono posti a Strugnano, Portorose ed Ancerano. Ai primi di febbraio alcuni specialisti hanno fatto un sopralluogo per verificare l'esito degli esperimenti. Dalle constatazioni fatte, si può concludere che l'esperimento è riuscito, specialmente a Strugnano, ove, su ogni tronco, sono state rinvenute circa 100 ostriche, cifra notevolmente superiore alla normale (60).

L'Istituto per l'incremento dell'economia, rilevati tali risultati, ha deciso di pensare entro l'anno all'allevamento delle ostriche in grande stile. La cooperativa acquisti e vendite di Strugnano, di cui è membro il comp. Petronio Antonio, ha assunto la direzione e l'amministrazione di tutti e tre i vivai, con la prospettiva che nel suo ambito verrà costituita in secondo tempo anche una cooperativa pescatori. La cooperativa di Strugnano investirà un milione di dinari coi quali acquisterà in questi giorni in Slovenia 5 mila tronchi di quercia, dei quali 3 mila verranno sistemati a Strugnano, 1000 a Portorose e 500 a Ancerano. Secondo calcoli approssimativi, la cooperativa di Strugnano potrà ricavare dall'allevamento delle ostriche oltre 1 milione di dinari all'anno.

LA IL GIORNATA DI RITORNO DEL MASSIMO CAMPIONATO GALTISTICO

Strabilante vittoria dell'UMAGO sul PIRANO mentre gli altri risultati sono stati regolari

VITTORIOSI GLI OSPITI A S. BOROLO

STRUGNANO - SALINE 1-0

SALINE: Bartole, Petronio I, Fon- da, Nardin, Bernardi, Salvestrini, Gi- rchidi, Manic, Petronio II, Petroviti, Vidoni. STRUGNANO: Gregorich, Vascotto, Muzza, Carboni, Benvenuti, Zaro, Dagri, Costanzo, Feluga, Bologna e Giorgini. Marcatori: Zaro al 27' del I. tempo. I migliori giocatori dello Strugnano: Benvenuti, Zaro e Vascotto. Del Sa- line: Salvestrini, Bartole e Petronio I. Partita che possiamo suddividere in tre tempi: il primo, quello abbinato al cronometro dell'arbitro, ci ha dato le maggiori soddisfazioni poiché ha visto i palloni tuffarsi costantemente ora dinanzi ad una porta ora di- nanzi all'altra; le azioni veloci susseguirsi a getto continuo e, da una e l'altra parte, dominare in contras- ta la volontà, impressa in una lotta a denti stretti, per la vittoria. Il secondo vede lo Strugnano, tecnicamen- te migliore, in forte predominio e, nel campo dei salinari, un gioco ab- boccato, intessuto da errori individuali che lo mettono in posizione di difesa e producono un senso di nervosismo nella compagine verde; nella seconda metà della ripresa, il primo a ripren- dersi è il pubblico di S. Bortolo che incita sportivamente i propri beniamini, sfiora qualche eccesso antispor- tivo nei confronti dell'arbitro da parte di singoli o, meglio, di singole, la squadra del cuore comincia gra- datamente a premere, mettendo in co- stante pericolo la rete strugnanese che resta tabù, grazie agli ottimi e coraggiosi interventi di Gregorich.

In sostanza la vittoria dello Strug- nano è stata meritata. I suoi gioca- tori si sono dimostrati migliori, più precisi e più veloci nei passaggi e, infine, più penetranti. Sono stati inferiori ai salinari per volontà, specialmente in qualche loro reparto, come l'ala sinistra Giorgini, ripresi solo nel II. tempo. La cronaca dell'incontro è ricca di avvenimenti e riesce impossibile ab- bracciarla nel limitato spazio a dis- posizione. Ci soffermeremo solo sui tratti salienti.

MOLTE SORPRESE Il Pirano ha lasciato ogni spem- za di vincere il campionato in quel di Umago, lasciando così via libera all'undici isolano, forte del suoi quattro punti di vantaggio ed ormai sicuro partecipante al cam- pionato della Slovenia. Con la vittoria sul Pirano, l'Umago si è comple- tamente ribaltato agli occhi dei propri tifosi, portandosi pure al terzo posto assoluto della classifica. Chi si è rimesso prontamente delle ultime disavventure è stato pure lo Strugnano, che ieri è andato a vincere sul pericoloso campo dei Saline a S. Bortolo.

Altra sorpresa quella del Medusa, il quale ha subito una severa sconfitta per opera del volonteroso undici di Merlo che, piano piano, si sta riprendendo ed incomminan- do verso le posizioni di centro della classifica. Fra le squadre povere, nell'incon- tro di Citanova un salomonico ver- detto di parità ha mandato a casa tutti contenti e fiduciosi nell'avve- nire. L'unica delle squadre di coda a conoscere la sconfitta è stata quella di Buie, la quale ha dovuto ab- bandonare il campo di Capodistria sotto un severo passivo nel con- fronto diretto con l'Aurora.

Regolare la marcia del forte un- dici isolano che, nel simulacro dei Partizan, ha trovato un baluardo vulnerabilissimo e senza pretese. In complesso, una giornata piena d'improvvisi che ha messo in luce una decisiva volontà delle squadre partecipanti di battersi fino alla fi- ne per mantenere il diritto di riman- ere nel massimo campionato. Finita la lotta per il primato, apparen- zioso sicuro dell'Isola, dopo la nota sconfitta del Pirano a Umago.

Parte veloce lo Strugnano, ma il pallone comincia ben presto ad avvici- andarsi nella sua corsa. Al 26', se- condo calcio d'angolo a favore dello Strugnano che ne lascia un terzo. Za- ro approfitta della mischia che ne segue e, con un preciso e imparabile tiro, insacca il pallone in rete al 27' del I. tempo. Pochi minuti dopo Pe- tronio manca l'occasione di pareggi- are, lanciando fortissimo il pallone a 10 cm dal palo destro della porta. Lo Strugnano non vuole essere da meno nella sventura e dopo è Gio- rini che, tirato il pallone nella stiva- ta superiore, lo riprende, mandan- do al di sopra della rete. Un calcio d'angolo a favore dei Saline, tre a favore dello Strugnano.

Umago - Pirano 2-1 (0-1) MERITATA QUANTO SUDATA VITTORIA DELL'UNDICI DI CEPPI Sreckovic, Lenarduzzi e Sodomacco gli artefici della brillante affermazione UMAGO — Novaco, Lenarduzzi, Gi- raldi, Doz, Sreckovic, Jerkic, Horjak, Lenarduzzi II, Sodomacco, Smilovic, Djuro. PIRANO — Venturini, Rosso, Dju- ric, Contente, Dudine, Argentin, Da- preito, Bonifacio, Santomarco, Sti- mac, Raza. Arbitro: Mazzucato. Spettatori 1000 circa. Marcatori: Da- preito al 25' del I. T. Lenarduzzi al 15' e Sodomacco al 37 della ripresa. Al 39 del II tempo Lenarduzzi II veniva espulso per scorrettezze. Panotta da cardiopalma questa per i mille e più tifosi umaghesi accor- si per sostenere la loro squadra. Giocata alla maniera forte dal primo minuto sino al trillo finale, quando cioè il pubblico ha invaso il campo per abbracciare i propri beniamini vittoriosi. Vittoria però senza alcuna macchia, poiché l'Umago, pur giocando con 10 uomini per tutto il primo tempo e parte del se- condo, ha tenuto in isacco gli op- sibili, supplendo alla maggior tecni- ca degli avversari con la foga e lo slancio del proprio complesso. Gli artefici di questa chiara af- fermazione sono i mediano centro Sreckovic — un gigante che infaticabile- mente si è opposto come barriera insuperabile agli insidiosi attac- chi piranesi, neutralizzando comple- tamente Stimac, e fornendo a getto continuo palloni al proprio attacco — Lenarduzzi II, molto incisivo e Sodomacco, autori delle due reti lo- cali. Il resto della squadra va lo- dato in blocco per la sua generosa prestazione. Il Pirano ha saputo perdere. Es- so ha lottato con energia tutti i 90 minuti, per cercare di raddrizzare le sorti dell'incontro che ha sanziona- to i vincitori i padroni di casa. Il migliore è stato senza dubbio il re- panto arretrato con Venturini il portiere di riserva, che ha parato anche l'imparabile. Si deve allo stesso se il risultato al passivo è stato contenuto al minimo; senza incisività il quintetto avanzato: so- labia la prova della mediana. Presentatosi con 10 uomini, l'U- mago sin dal fischio d'inizio si pro- tende all'attacco, mettendo in serio imbarazzo la difesa piranese, che però salva in angolo. Il susseguen- te tiro della bandierina rimane senza esito. Si hanno quindi azioni al- terne. Gradatamente però il Pirano si riprende ed inizia a manovrare con azioni a lungo respiro. Srecko- vic ha il suo bel da fare per argi- nare le ripetute scorriere del pi- ranese. Al 25' la prima rete. Autore Da- preito che, ricevuto un dosso pal- lone da Stimac, stanga imparabile- mente nella rete umaghesa. Imme- diata reazione dei padroni di casa e reiterati interventi in extremis di Venturini che salva la sua rete.

Inaspettata sconfitta italiana a Bruxelles

BELGIO — ITALIA 2:0 (2:0)

ITALIA: Moro, Grosso, Cervato, Annacuzzi, Tognon, Piccinini, Muccinelli, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese. BELGIO: Meerl, Driekes, Schroe- yers, Von Kerkhove, Carré, Mers- mans, Coppens, Bensch, Mermans, Anoul, Meers. La squadra nazionale italiana di calcio è stata inaspettatamente sconfitta deni allo stadio di Heysel a Bruxelles alla presenza di 70.000 spettatori da una undici superiore all'attesa, combattivo e dall'attacco particolarmente incisivo e perico- loso, in cui ha fatto spicco l'ala sinistra Meers, autore delle due reti. L'Italia del tutto suo pur avendo ritardato almeno per la metà del- l'incontro è finita in pieno nel set- tore dell'attacco, dove i vari Boni- perti, Carapellese ed in minor mi- sura Lorenzi facevano a gara a chi- sti, grazie al più. I tre attaccanti, come avrà colpito due volte la tra-

versa, hanno mancato almeno quat- tro occasioni facilissime. Altre vol- te è stato il temerario e scattante Meerl a scongiurare il pericolo. L'inizio vede gli italiani all'attac- co, che sembrano in procinto di concludere al 5', ma la palla calciata da Lorenzi colpisce la traversa. Set- te minuti dopo la stessa azione e la stessa conclusione, solo che la pal- la, ribattuta dalla traversa, viene presa da Boniperti, che da non più di cinque metri si accanisce di sba- gliare le facilissime occasioni. Verso la metà del primo tempo i belgi si riprendono e riorganizzano le proprie file, portandosi sovente in area azzurra. Al 25' il gol sembra così fatto. Secondo il centosettaco Mermans, che si libera da due av- versari e punta direttamente a rete. Tognon con un intervento folloso lo sterra in area. Rigore. Dira l'ala sinistra Meers, annegata con una finta Moro e segna facilmente. Im- baldanzati dal successo i belgi insi- stono all'attacco e pervengono alla seconda segnatura al 25' ancora per merito dell'ala sinistra Meerl, il quale fa partire un tiro fortissimo ed improvviso che coglie di sorpre- sa Moro, realizzando così la seconda rete. L'inizio del secondo tempo vede ancora i belgi all'attacco, che al 5' colpiscono il palo a partire ormai bastato. Gli italiani si riprendono e por- tano vari attacchi alla rete difesa dal bravissimo Meerl, il quale al 12'

L'attività sportiva nelle scuole

BUONE PROVE DEGLI STUDENTI DEL GINNASIO-LICEO DI PIRANO

Table with 2 columns: I RISULTATI and LA CLASSIFICA. Includes results for Aurora vs Buie, Partizan vs Isola, Verteneglio vs Medusa, Saline vs Strugnano, and Aurore vs Pirano, along with a classification table for Pirano, Umago, Strugnano, Aurora, Partizan, Saline, Verteneglio, Stel. Rossa, Citanova, and Buie.

In occasione della settimana della gioventù, il Circolo sportivo del Ginnasio Liceo ha dato la sua adesione all'invito di partecipare ad un torneo sportivo-culturale fra le scuo- le. Con questa manifestazione si è ripresa l'attività sportiva nella no- stra scuola, attività che durante l'anno scolastico decessa ha procurato tante soddisfazioni a tutti noi. Dobbiamo rilevare che questo inizio ha superato ogni più lusinghiera pre- visione. Infatti, già nella prima gior- nata, i nostri giovanissimi scacchi-

reti. La I. rete l'hanno ottenuta per merito del medusano Santin, auto- re per causa del portiere che non avrebbe dovuto uscire dai pali. La seconda rete è stata segnata con un bellissimo tiro del centro attacco Sain e nulla ha potuto fare il por- tiere medusano. Al 15' nuovamente autore è il portiere Cernivani. Al 30', sempre del I. tempo, è Sain che porta a 4 reti il Vertene- glio. Nel II. tempo il Medusa cambia formazione e passa Turcinovic in centro-mediano. Egli nel I. tem- po, giocando in centro-attacco, aveva sbagliato due reti. Con questo spostamento il Medusa è migliore del Verteneglio, però non riesce a fare un gran che. L'unica rete del Medusa è stata segnata da Stradi, che, da una trentina di metri, ha infilato a sinistra del portiere. Per il Verteneglio ha segnato nuova- mente Santin, lasciato incustodito dal centro-mediano Turcinovic.

L'arbitraggio di Cravagna è stato ottimo. Migliori in campo, per il Verteneglio: Santin e MELO. AURORA - BUIE 3-0 AURORA: Dobrična, Calenda, Pe- rini, Apollonio, Mele, Vastoyani, Fantini, Mersic, Scher, Norbedo, Darin. BUIE: Casella, Bertolini, Luxsar, Bonetti, Koronica, Patleca, Ljava- tovich, Bernati, Vidai, Cimador e Crevatin. I ragazzi di Scher non hanno speso ieri eccessiva fatica nel pigra- re il Buie sfanalino rosso del tor- neo. Tre reti hanno chiaramente delineato il divario delle forze in campo. Il punteggio al passivo del Buie avrebbe potuto esser ben mag- giore se gli attaccanti capodistriani avessero tirato più spesso e più preci- si a rete.

CITTANOVA - STELLA RASSA 1-0

CITTANOVA: Rossi, Scropetta, Po- cecco, Sain, Varin, Urbac I, II, Sain II, Svirgnar, Visintin e Pa- val. STELLA ROSSA: Jurisovic, Carra- ro, Zaro, Apollonio, Maselli, Mo- tic, Zanella, Santin, Jazbec, Ra- dic, Degrassi. ARBITRO: Platino. Nulla di fatto fra le due squadre, per la mancanza di incisività di am- bedue gli attaccanti. Del resto le squa- dre si sono egualizzate. I repenti arre- tratti sono stati forti. Il gioco si è svolto in maggioranza a metà campo, data l'inconcludenza dei due quintetti. Il gioco è stato corretto. Particolare curioso: il Citanova ci ha rimesso, oltre al puntiglio, il proprio pallone che, calciato fortemen- te, è finito in mare ed è stato trasportato al largo dalla corrente. (Ottimo risparmio per i peschi).

PARTIZAN-ISOLA 0-4

PARTIZAN: Popotec, Pasulin, Ca- denaro, Bertok, Legienac, Vato- vec, Hajdarevic, Jelicic, Kircic, Giordanovic, Mitrovic. ISOLA: Moscolini, Combalto, Deise, Sorgo, Pugliese, Milobeh, Dudine, Benvenuti, Depasse I, Depasse II, Russignan. L'Isola ha confermato nuovamen- te a Capodistria la sua irrislessu- classa, battendo col secco 4:0 il volonteroso II del Partizan. Nulla da fare per i ragazzi di Ve- sel, il ruolo compressore isoanone macina tutte le squadre che gli si oppongono. A nostro avviso, l'Isola non ha competitori in questo cam- pionato ed è evidente che do scu- detto è già virtualmente assegnato. Il francese Roger Rondeaux ha rivinto quest'anno il campionato mondiale di corsa ciclocaompestre ieri a Ginevra, precedendo all'arrivo di proprio connazionale André Du- fraisse.

LA OLIMPIADI DELLA NEVE A OSLO

MIGLIORI I NORDICI

Le VI olimpiadi della neve si concludono in questi giorni a Oslo. Dall'apertura ufficiale, avvenuta il 15 allo stadio di Bislet della capitale norvegese, sino ad oggi, oltre un migliaio di atleti, si sono cimien- tati nella varie competizioni per conquistare l'alloro olimpionico. I nordici, come del resto pre- visto, hanno fatto piazza pulita di medaglie d'oro. Gli americani, in- seguitori immediati, sono distaccati di 17 punti e quindi, a meno di un miracolo, i norvegesi non verranno spodestati dalla festa della classifica per nazionalità. I centroeuropei (leggi austriaci) si sono piazzati al terzo posto. Degli atleti che hanno gareggiato hanno impressionato maggiormente la freccia norvegese Ericksen, vincitore assoluto dello slalom, Pravda, l'atletico austriaco — una delle più fulgide speranze dello sport sciistico — Andersen, il ve- loce pattinatore svedese che si è conquistato (unico fra tutti) ben tre titoli olimpionici. Zeno Colo, il campione del mondo di discesa li- bera, che ha dovuto compiere miracoli d'audacia per battere Ericksen e Pravda nella gara di Norrefeld, l'Alwegg, Dick Button e la coppia Falk, assi del virtuosismo sul ghiaccio, ed ancora la Mead Lawrence, i due ed i 4 guidatori tedeschi del- le guidoslitte ed infine gli hokeyisti canadesi, meritate campioni olim- pionici. Sulle grandi distanze (fon- do e maratona sciistica) i norve- gesi e finlandesi hanno semple- mente stupefatto.

Hanno deluso l'aspettativa, le due speranze francesi Orellier e Cou- zar (forse che la pista ghiacciata di Norrefeld non fa per loro?). Bona la prestazione degli jugoslavi Mulej e Stefe nelle gare di discesa libera e obbligatoria. Le sciatrici finlandesi si sono im- poste nella gara femminile del 10 km, conquistando quattro dei primi cinque posti. Fra le europee da mettere in rilievo la prova della Jugoslava Birko, terminata 14, e seconda europea, dop- po le nordiche naturalmente, a sol- le 5 secondi dalla tedesca Gehering, finita al 13, posto. Di netto appannaggio dei nordici pure la staffetta 4x10 km maschile, che ha visto la vittoria dei finlandesi sui norvegesi e svedesi.

I norvegesi si sono imposti pure nella prova di salto speciale, oc- cupando i primi quattro posti in clas- sifica.

CAMPIONATO DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA

Nuove disposizioni in materia valutaria

Con un'ordinanza del comandante della AMAP, dd. 15. 2. 1952, sono entrate in vigore le nuove disposi- zioni sulle operazioni valutarie este- re. A tale riguardo il consiglio per le finanze del CPI rende noto: 1. Tutti i pagamenti ed i versamen- ti per merce venduta e per presta- zioni nel territorio della zona Jugos- lava del TLT possono aver luogo soltanto in dinari. 2. La conclusione di accordi per compravendita della merce e di ser- vizi in valuta estera è permessa sol- tanto su accordi con gli organi com- petenti ed in base ad un permesso scritto, come dalla presente ordina- zione ed in armonia con i regolamenti relativi ad essa. 3. Tutti i pagamenti in valuta este- ra, secondo i contratti per la compra e vendita della merce e per i servizi, possono essere effettuati soltanto tra- mite la Banca dell'Istria. Questa can- bierà la valuta estera in base al cor- so previsto dalla ordinanza dell'AMA- PJ del 31 dicembre 1951. 4. Tutti i possessori di valuta este- ra, che hanno stabile residenza nel territorio della zona jugoslava del TLT, rientrando dall'estero o dalla zona anglo-americana devono presen- tare entro cinque giorni dal loro ar- rivo la valuta estera in loro possesso alla Banca dell'Istria ed ai cambio- valute autorizzati. 5. Il cambio della valuta estera sar- à effettuato dalla Banca dell'Istria di Capodistria, dalle sue filiali di Pi- rano, Buie ed Isola, e dai cambio- valute di Scioffe, nonché dai seguen- ti esercizi autorizzati Albergo «Tri- glav» di Capodistria, albergo «Metro» della di Pirano e albergo «Palace» di Portorose.

JADRAN - ISOLA B 2-1

JADRAN: Gregorich II, Bošic, Ber- tok, Oblak, Caligaris, Paulina, Gregorich I, Gregorich IV, Valen- tic, Cerbic, Prsnarik. ISOLA B: Turco, Urlici, Dagri, Vizzolli, Carboni, Depasse, Bacchi, Gandolfo, Bernardi, Prelaz, De- grassi. ARBITRO: Suplina. Partita cavalleresca quanto ani- mata. La vittoria è spettata ai mi- gliori in campo, ai locali, i quali, con questa affermazione, mettono un'ipoteca alla vittoria finale. Nonostante l'Isola nei primi 45 mi- nuti fosse in vantaggio, i locali si riprendono nel II tempo e pareggi- ano con Boni al 5' minuto. Incitati dal pubblico, i locali preva- gono maggiormente e al 35' Boris concludeva su rigore.

DI BUIE

Momiano — Citanova B 4:3 Seghetto — Madonna del Corso 2:1 Matterada — S. Lorenzo 2:2 Umago B — Salvere 4:0

CITTANOVA B - MOMIANO 3-4

CITTANOVA B: Filipaz, Sain Pa- doan, Pavat, Zupichina, Filipaz, Scropetta, Paoluzzi, Raza, Sain, Dimitri. MOMIANO: Pelin, Borin, Andreos- sic, Giungevic, Gianolla I, II, Ma- russic, Giurgevic II, Stanolla II, Sain II, Salich. ARBITRO: Masrel. I momiani sono riusciti a por- tare via due punti dal campo avver- sario, lottando durante il corso di tutti i 90 minuti. Il risultato è rima- sto in forse sino all'ultimo momen- to, ma, grazie alla sapiente tattica adottata dagli ospiti, è stato salvato.

Seghetto - Dinamo 2-1

SEGHETTO: Vuk, Braico, Bertok, Forza, Coslovic, Difaco, Coslovic II, Vuk II, Scarza, Pozzecco. DINAMO: Lubiana, Piril, Prodan, Peric, Tuljak, Vidali, Bernardi, Babic, Penic II, Proda, Flego. ARBITRO: Eler. Il Seghetto pur giocando in casa del Dinamo ha vinto meritatamente imponendosi per il suo gioco deciso e penetrante. I padroni di casa hanno segnato il punto della bandie- ra sul calcio di rigore. Hanno realizzato le reti Coslovic al 20' del I tempo, Prodan (su rigore) al 30' del primo tempo e nella ripresa al 15' Difaco. Il migliore uomo in campo è sta- to Bertok del Seghetto.

AVVISO

CASSA PRESTITI E RISPARMI della IV. assemblea ordinaria che avrà luogo al giorno 28 febbraio 1952 alle ore 15 nella sala del C. P. C. Ordine del giorno: 1. Apertura. 2. Elezione del comitato dei lavori. 3. Elezione della commissione di verifica. 4. Elezione del verbalista e dei due verificatori del verbale. 5. Relazione del Consiglio ammini- strativo e del comitato di controllo. 6. discussione sulle relazioni. 7. Assolutoria del Consiglio d'am- ministrazione. 8. Elezione del nuovo comitato d'amministrazione e del comitato di controllo. 9. Stanziamento del credito per l'anno 1950 e determinazione dell'ammontare della quota sociale. 10. varie. Poiché il giorno 11 febbraio 1952 non era presente il numero di soci stabilito dell'art. 25, primo capover- so, del Regolamento, l'assemblea avrà luogo il 27 febbraio 1952 in pre- senza di qualsiasi numero dei soci come previsto dall'art. 25, capoverso secondo, del Regolamento.

COMUNICATI

La Banca dell'Istria ha aperto il 25 c. m. ad Isola la sua espositura, sita nell'edificio della Casa de Popolo. Gli uffici funzioneranno giornal- mente dalle 7.30 alle 11.30 e svolgeran- no tutte le operazioni finanziaria. Le sezioni della Banca dell'Istria in Capodistria hanno i seguenti nu- meri telefonici: direzione e segrete- ria nro. 45, cassa, liquidazione, piano finanziario e previdenzia nro. 86, sezione per i permessi valutari, clea- ring, pagamenti e crediti, nro. 153. L'Agencia Marittima AGMARIT rende noto a tutti gli interessati che con il giorno 16 c. m. ha incomin- ciato a funzionare la regolare linea marittima per il trasporto merci sul tirato Pirano-Trieste e viceversa con partenza da Pirano alle ore 17 e partenza da Trieste alle ore 13. Per tutte le spedizioni su questo tirato, rivolgersi all'Agencia AGMA- RIT, Pirano, tel. 37 e 38. Smarrimenti Vascotto Antonio — Isola — Via Be- senghi 32 ha smarrito la propria car- ta d'identità di 12. c. m. Detta carta, non essendo stata riportata all'inte- statario, non è più valida. Sturmarn Zorko (Srecko) abitante in Via Soška 7 a Capodistria, ha smar- rito la sua carta d'identità a Capo- distria. Detta carta non è più valida se non restituita all'istitutorio. Busdon Giuseppe, abitante a S. Lu- cia 4 ha smarrito la carta d'identità a Portorose il 16 cor. Detta carta non è più valida. Razman Manija, abitante ad Anca- rano 46 ha smarrito la carta d'iden- tità nro. 54-410/170 rilasciata dal CPL di Scioffe, il giorno 22. 12. 1951 nel- l'autocollera Capodistria-Ancarano. Detta carta non è più valida. Busechian Giuseppe abitante a Capodistria via P. Tomasi 12, dichia- ra non valido il suo libretto di cir- colazione rilasciato il 5. 3. 1951 per il veicolo da trasporto STT 2040, sot- trattogli il 19. 2. 1952. Triper Amalia ab. a Bertocchi n.ro 18 ha smarrito a Trieste la carta d'identità rilasciata dal CPL di S. Antonio. Detto documento non è più valido. Svetina Riccardo ha smarrito il 9 febbraio nel tratto di strada da Portorose a Pirano, il suo portafog- gio contenente, la carta d'identità, il patentino di autista ed altri do- cumenti nonché la somma di 3500 dinari. Il rinvenitore è pregato di resti- tuire i documenti al CPL di Por- torose, trattandosi quale compen- so il denaro. Mersnik Giuseppe fu Giovanni S. Lu- cia 179 — Portorose ha smarrito la carta d'identità nel tratto di strada da S. Lucia a Pirano. Detta carta non è stata ancora restituita perciò non è valida. Ruzzier Giorgio da Portorose n.ro 283 ha smarrito la sua carta d'iden- tità nell'agosto 1950. Non essendo stata a lui restituita, detta carta non è valida. Pecari Ettore abitante a Sermio- no 101 — Capodistria. La sua carta d'identità nro. 52736/736, rilasciata dal C. P. L. di Bertoki, non è valida perché sostituita nel Comune di Trieste. Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata